

Oltre alla trascrizione dell'inventario, il terzo capitolo presenta quella di un documento trascritto nei caratteri dell'alfabeto ebraico, che si suppone sia il testamento di Avraham Portaleone cui l'autore fa riferimento a p. 16. Tuttavia ciò non è specificato in apertura della trascrizione, rimanendo, di conseguenza, un elemento sconosciuto ai più; una traduzione in italiano o in inglese, quindi, sarebbe stata di molta utilità per il lettore, che resta privato di una conoscenza potenzialmente rilevante. In ultimo bisogna rilevare che il volume manca di un apparato di indici, elemento di non poca importanza nell'ambito di una ricostruzione storico-bibliografica.

*Natale Vacalebre*



*I libri ebraici, greci e latini di Carlo Tancredi Falletti di Barolo*, a cura di Mathias BALBI,

presentazione di Francesco TRANIELLO, Firenze, L. S. Olschki, 2012, XII, 254 p.: ill. (Accademia delle Scienze di Torino - I libri dell'Accademia; 8), ISBN 978-88-222-6146-5, € 30,00.

L'ottavo numero della collana «I libri dell'Accademia», dedicata ai tesori bibliografici posseduti dall'Accademia delle Scienze di Torino, è incentrato sui volumi facenti parte del "legato Barolo", quelle opere, cioè, donate all'istituto sabauda da uno dei suoi soci più illustri, il marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo (1782-1838). Nelle sue ultime volontà il nobile dispose di lasciare all'Accademia «tutti i libri latini, greci od ebraici» della biblioteca di famiglia, la quale, già nel Settecento comprendeva quasi 3000 titoli, e che

era curata nientemeno che da Silvio Pellico (p. V). Del lascito venne compilato un catalogo manoscritto (di cui viene offerta una riproduzione nel sintetico apparato fotografico posto a metà del volume) che registrava più di 300 opere a stampa. La pubblicazione che qui si segnala, curata con perizia e competenza da Mathias Balbi, rappresenta l'edizione dell'inventario ottocentesco. Il catalogo consta di 345 titoli così distribuiti: 2 incunaboli, 116 cinquecentine, 176 seicentine, 46 edizioni del Settecento e due edizioni non datate. L'opera segue l'ordinamento dell'inventario sia nella sua organizzazione strutturale (Libri ebraici ed ebraico-laini; Libri greci e greco-latini; Libri latini), sia nella distribuzione delle singole schede, organizzate secondo un criterio non precisato, che sembra sfuggire a qualsiasi logica catalogografica. Le singole schede sono suddivise in due aree principali: la prima contiene le informazioni relative ai dati di edizione e alla descrizione bibliografica; la seconda ospita invece i dati riguardanti le note di esemplare. Questa sezione, di particolare interesse, è ulteriormente suddivisa in due sottogruppi riguardanti rispettivamente le annotazioni manoscritte (note di possesso, ex libris, segnature etc.) e le legature. Gli indici sono numerosi e utilissimi: sono presenti quello degli esemplari postillati, degli autori e curatori, dei luoghi di pubblicazione, dei tipografi ed editori, un interessantissimo indice topografico, nonché l'ormai fondamentale indice dei possessori, dei quali (dove possibile) vengono offerte approfondite note biografiche.

*Natale Vacalebre*